« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quanto ci sia di vero in merito alla soppressione della Pretura di Vico Equense e se, comunque, non ritenga opportuno conservarla tenendo presente la vastità della sua circoscrizione territoriale e la enorme difficoltà cui andrebbero incontro i cittadini di quei luoghi qualora dovessero recarsi alle preture viciniori. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« GIANTURCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se non creda opportuno concedere, per ragioni di equità, per lo meno agli invalidi di prima categoria che sono in numero limitato e specialmente ai pochissimi ciechi che hanno subìto le gravi minorazioni fisiche in servizio militare e per ragioni di servizio, un trattamento economico che li metta in condizioni di poter vivere il meno poveramente possibile, in considerazione del fatto che essi rimasero tanto gravemente minorati servendo la Patria, anche se non in guerra, e che la loro pensione è quanto mai modesta ed insufficiente, specie per i militari di truppa, ai più urgenti bisogni della vita. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« GIANTURCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno, allo scopo di poter ridurre, quanto più possibile, l'acquisto degli stupefacenti che tanto nocumento apportano alla salute degli infelici che ne usano ed abusano, acquisto che viene quasi sempre fatto traendo in inganno i farmacisti con la esibizione di ricette false, di disporre che siano spedite le ricette, che riguardano medicinali aventi azione stupefacente, solo a coloro i quali sono in possesso di documento di identificazione personale i cui dati dovrebbero essere trascritti dal farmacista in calce alla ricetta stessa. Ci sarebbe, in questo modo, la possibilità di identificare immediatamente sia l'eventuale falsificatore delle ricette, che il consumatore di queste fatali medicine. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« GIANTURCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle comunicazioni, per conoscere se creda di sospendere il provvedimento per la soppressione della linea tramviaria Villafranca Tirrena-Granatari-Messina e frattanto accertare: 1° il vero passivo della detta linea; 2° se un servizio bene attrezzato specialmente per il trasporto merci possa dare, se non un utile, certamente un bilancio al pareggio. L'interrogante afferma che continue richieste di carri per trasporto merci sono state dall'Amministrazione tramviaria respinte per insufficienza di mezzi. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« BETTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno completare le disposizioni della legge 26 maggio 1932, n. 699, contenente provvedimenti per la sistemazione di servizi governativi nella città di Napoli e per la cessione al comune di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato, con altro provvedimento legislativo, che permetta di eseguire a cura dello Stato i lavori di adattamento dei locali dell'ex-Monastero di San Domenico Soriano, rimborsando al comune di Napoli gli anticipi fatti e concedendogli un compenso per la mancata cessione dei locali di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli; ciò in ossequio allo spirito dei decreti 26 febbraio 1928, n. 281 e 10 luglio 1930, numero 1048. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« MARESCA DI SERRACAPRIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, sul complesso delle situazioni giuridiche determinatesi in seguito al fallimento delle Società del Gruppo « Fregene » dichiarato dal Tribunale di Roma nel luglio del 1931, con speciale riguardo al periodo nel quale il dissesto si maturò, con grande ed irreparabile danno del patrimonio individuale e nazionale. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« GARIBALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'educazione nazionale e delle finanze, per conoscere se e quando intendano regificare tutte le scuole pareggiate attualmente mantenute dagli enti locali, spesso con contributi dello Stato o su bilanci integrati dallo Stato e perciò con mezzi finanziari forniti indirettamente da questo, considerando che la scuola pareggiata deve ritenersi tipo ormai superato di scuola, incompatibile colla volontà e lo spirito totalitario del Regime e in contrasto colla grande riforma fascista della scuola da esso attuata. *(L'interrogante chiede risposta scritta).*

« JOSA ».